

LA PRESENTE COPIA  
NON SOSTITUISCE L'ORIGINALE

*MONOGRAFIA ISTRUTTORIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA*

## INDICE SISTEMATICO

1.	Scheda Monografica	3
1.1.	Soggetti coinvolti	4
2.	Iter procedurale - fasi	4
3.	Istruttoria amministrativa	5
4.	Verifica preventiva	6
5.	Istruttoria tecnica preliminare	7
5.1.	Esame del documento di scoping	7
5.2.	Sintesi dei pareri espressi dai soggetti con competenze ambientali	8
5.3.	Contenuti del rapporto ambientale	9
5.4.	Processo di partecipazione	10
5.4.1.	Sintesi dei pareri espressi durante il processo di partecipazione	10
5.5.	Inquadramento territoriale	11
5.6.	Inquadramento socio - economico	12
5.7.	Quadro ambientale	12
5.8.	Criticità ambientali	14
5.9.	Coerenza esterna	14
5.10.	Verifica di coerenza sulla sostenibilità del piano	15
5.11.	Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente	15
5.11.1.	Metodologia di valutazione utilizzata	15
5.11.2.	Effetti del Piano sull'ambiente	15
5.12.	Alternative di piano e opzione zero	15
5.12.1.	Ipotesi di progetto	15
5.12.2.	Ipotesi zero	16
5.12.3.	Scenari alternativi	16
5.13.	Mitigazioni e compensazioni	16
5.14.	Valutazione di incidenza ambientale	17
5.15.	Monitoraggio ambientale	17
6.	Istruttoria tecnica definitiva ai fini del parere motivato	17

### Assessorato Ambiente

#### Monografia istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER. : *n. 1 del 22.12.2010*

APPROVATO CON: -

AREA: *Tecnica*

DIRIGENTE: *Ing. Pierandrea Bandinu*

SETTORE: *Ambiente*

RESPONSABILE -

SERVIZIO: *Valutazioni Ambientali*

SEDE: *Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)*

TEL.: *070 93561*

FAX.: *070 9370383*

REDATTO DA: *Luisanna Massa*

C.F. *92121560921*

P.I.: *02981030923*

E-MAIL *vasvia@provincia.mediocampidano.it*

## 1. SCHEDA MONOGRAFICA

Proponente	Provincia medio Campidano - Ufficio del Piano
Piano o programma	Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento
Territorio interessato	L'intero territorio provinciale
Tipologia piano ai sensi dell'art.6 del D. Lsg. 152/2006	Pianificazione territoriale
Area L.R. n. 31/89	Zona umida "Stagni di Marceddì, Corru S'Ittiri e San Giovanni";
Area L. n. 394/91	Nella provincia le aree protette regionali sono due: la zona umida "Stagni di Marceddì, Corru S'Ittiri e San Giovanni"; il monumento naturale "Basalti colonnari di Guspini".
Area SIC	ITB040030 Capo Pecora ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas ITB040071 Da Piscinas a Riu Scivu ITB042234 M. Mannu - M. Ladu ITB041111 Monte Linas - Marganai ITB032229 Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu ITB041112 Giara di Gesturi ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri
Area ZPS	ITB043056 Giara di Siddi ITB034004 Corru S'Ittiri, Stagno di S. Giovanni e Marceddì' ITB043054 Campidano Centrale
Area sottoposta a vincolo idrogeologico ex RD 3267/23	La superficie totale ricadente nel territorio provinciale è di Km 2 113,13
Breve descrizione del programma	Il PUP/PTC è lo strumento attraverso il quale si indirizza lo sviluppo urbanistico complessivo nonché le trasformazioni del paesaggio di rilevanza sovracomunale nel territorio della Provincia del Medio Campidano. Su esso si fonda e si coordina la pianificazione del paesaggio nell'ambito di processi di trasformazione di rilevanza provinciale o sovracomunale sul territorio della Provincia.
Piani e programmi subordinati	Piani urbanistici Comunali - Piani Attuativi - Processi di Pianificazione Complessa - Accordi di programma
Tempi di validità del Piano	Non presenta tempi di scadenza. Considera scenari validi nel breve e medio termine.

Tempi di aggiornamento	La normativa non fissa un termine per l'adeguamento dei piani provinciali. L'aggiornamento sarà determinato dalla necessità di adeguamento alla nuova normativa o a nuovi indirizzi di sviluppo del territorio.
------------------------	---

### 1.1. SOGGETTI COINVOLTI

Proponente	Provincia Medio Campidano - Presidenza - Ufficio del Piano
Referenti tecnici	Dott. Paolo Demuro
Autorità competente per la VAS	Assessorato Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali
Soggetti competenti in materia ambientale	<p><b>Assessorati Regionali:</b> Difesa Ambiente, Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Beni culturali, informazione spettacolo, sport - Lavori pubblici - Agricoltura e riforma Agro pastorale - Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e di Oristano -Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport</p> <p><b>Ministeri:</b> Ministero per i beni e le attività culturali: Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano; Ministero di Grazia e Giustizia - Casa di reclusione di Is Arenas, Arbus</p> <p>Aeronautica Militare , Poligono Aeronautico di Capo Frasca</p> <p><b>Enti regionali:</b> A.R.P.A.S., Ente Foreste E.F.D.S., LAORE, AGRIS, ARGEA, Conservatoria delle Coste, E.N.A.S., A.T.O., Abbanoa S.p.a., A.S.L. Sanluri</p> <p><b>Altri enti:</b> Consorzio di bonifica Oristanese, Consorzio di bonifica Sardegna meridionale</p> <p>Capitaneria di Porto</p> <p>Province di Cagliari, Carbonia -Iglesias, Oristano</p> <p><b>Comuni:</b> Arbus, Barumini. Collinas, Furtet, Genuri, Gesturi, Gonnosfanadiga, Guspini, Las Plassas, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arbarei, Samassi , S.Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili, Turri,</p> <p>Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca, Arborea, Fluminimaggiore, Terralba, Genoni, Gergei, Sini, Gesico, Nuraminis, Villasor, Gonnostramatza, Mogoro, Buggerru, Gonnosa,</p>
Pubblico interessato	Cittadini
Autorità competente per l'approvazione del Piano	Consiglio provinciale ai sensi dell'art 17 della L.R. n. 45 del 22/12/1989

### 2. ITER PROCEDURALE - FASI

Avvio del procedimento	23/09/2008
Incontro di prescoping	12/01/2009 Pabillonis
Incontri di scoping	02/02/2009 Samassi 6/04/2009 Villanovafranca

Incontri pre-adozione	17/12/2009 Incontri Territoriali Villamar 03/12/2009 Incontri Territoriali Guspini 02/12/2009 Incontri Territoriali Serramanna
Adozione preliminare	Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 12 del 10/02/2010
Pubblicazione sul BURAS della notizia di avvenuto deposito	BURAS n. 6 del 26/02/2010
Deposito territoriale	La documentazione è stata depositata presso: la sede del Consiglio provinciale - Via Parrocchia 190 - Villacidro L'autorità competente : Assessorato Ambiente Provinciale Via Paganini , 22 - Sanluri L'Autorità proponente: Ufficio del piano provinciale - Via Carlo felice 267 - Sanluri La documentazione è stata, inoltre, pubblicata sul sito web della provincia: www.provincia.mediocampidano.it
Presentazione al pubblico	22/03/2010 07/04/2010
Termine consultazioni fase	27/04/2010

### 3. ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVA

Documentazione depositata		Note
Piano	Elenco relazioni, tavole, allegati, ecc.	
	<p>Elaborati testuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Guida al PUP/PTC;</li> <li>- AT01 Documento di Strategie e Indirizzi;</li> <li>- AT02 Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi;</li> <li>- BT01 Relazione illustrativa;</li> <li>- BT02 Relazione sul quadro territoriale ambientale;</li> <li>- BT03 Relazione sul quadro territoriale sociale ed economico;</li> <li>- BT04 Relazione sul quadro territoriale dei beni storici e culturali;</li> <li>- BT05 Relazione sul quadro territoriale insediativo;</li> <li>- BT06 Relazione sul quadro territoriale strategico-percettivo;</li> <li>- BT07 Relazione sui sistemi di gestione del territorio;</li> <li>- BT08 Relazione sui Processi di pianificazione complessa;</li> <li>- BT09 Relazione sugli ambiti di paesaggio provinciale;</li> <li>- CT01 Norme tecniche di attuazione;</li> <li>- DT01 Manuale di linee guida sul dimensionamento urbanistico;</li> <li>- DT02 Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR;</li> <li>- DT03 Manuale tecnico del SITP; ET01 Documento di Scoping;</li> <li>- ET02 Rapporto Ambientale;</li> </ul>	

Assessorato Ambiente

Monografia istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica

Documentazione depositata		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ET03 Appendice - Valutazione di incidenza;</li> <li>- ET04 Sintesi non tecnica;</li> <li>elaborati cartografici:</li> <li>- BC01 Tavola delle Acclività;</li> <li>- BC02 Tavola delle fasce altimetriche;</li> <li>- BC03 Tavola della copertura del suolo (Corine land cover);</li> <li>- BC04 Tavola degli usi funzionali;</li> <li>- BC05 Tavola delle agro-ecologie;</li> <li>- BC06 Tavola delle aree PAI e comuni con varianti al 2009;</li> <li>- BC07 Tavola delle Infrastrutture depurative;</li> <li>- BC08 Tavola Mosaico dei Piani Comunali di Emergenza rischio Incendi di interfaccia;</li> <li>- BC09 Tavola dei Vincoli Ambientali;</li> <li>- BC10 Tavola delle Aree di potenziale interesse sovra-locale per la formazione di corridoi ambientali e paesaggistici e di nuovi ambiti di tutela;</li> <li>- BC11 Tavola dei Beni Storico Culturali di notevole interesse Provinciale;</li> <li>- BC12 Tavola di analisi dei centri di prima e antica formazione (PPR) ;</li> <li>- BC13 altre tavole di base (Biblioteche e Archivi storici, Musei, Teatri e centri di associazioni culturali, Istituti Superiori) ;</li> <li>- BC14 Tavola del Mosaico della Pianificazione comunale - stralcio del PUP della Provincia di Cagliari ante legem 9/2001;</li> <li>- BC15 Tavola di Aggiornamento del mosaico e dell'archivio dati (Protocollo d'Intesa tra RAS e Provincia di Cagliari) sulla pianificazione urbanistica comunale;</li> <li>- BC16 Tavola delle Ecologie Insediative - stralcio del PUP della Provincia di Cagliari ante legem 9/2001;</li> <li>- BC17 Tavola delle Relazioni tra processi insediativi e processi ambientali;</li> <li>- BC18 Tavola sul sistema dei beni storici e culturali (Individuazione dei percorsi ferroviari, degli altri areali dei sistemi della Marmilla e delle aree minerarie) ;</li> <li>- BC19 Tavola del Sistema delle Aree Produttive;</li> <li>- BC20 Tavola dello Scenario accessibilità Costiera e Interventi Viabilità Siti d'Interesse Comunitario</li> <li>- BC21 Tavola degli Ambiti di paesaggio provinciali: le ecologie dei paesaggi insediativi e gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale;</li> <li>- BC22 Tavola degli Ambiti di paesaggio provinciali: le ecologie dei paesaggi insediativi;</li> </ul>	
Rapporto ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Documento di scoping	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Relazione d'incidenza	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Sintesi non tecnica	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

#### 4. VERIFICA PREVENTIVA

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento non è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità in quanto, ai sensi dell'art 6 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii., devono essere obbligatoriamente sottoposti a VAS tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e

gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente. Devo essere sottoposti a VAS anche i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/1997 del D.P.R. n. 120/2003.

## 5. ISTRUTTORIA TECNICA PRELIMINARE

### 5.1. ESAME DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Il processo di valutazione ambientale strategica ha avuto inizio con l'invio di una nota informativa da parte dell'autorità procedente all'autorità competente per la VAS in data 23/09/2008.

L'Autorità Procedente ha realizzato tre incontri durante la fase di avvio della VAS, dislocati in tre diverse località del territorio provinciale in considerazione della portata di area vasta propria del Piano Urbanistico Provinciale.

Il primo incontro convocato in data 12 gennaio 2009 a Pabillonis con i soggetti competenti in materia ambientale ha avuto natura esplorativa di pre-scoping, nel quale si sono definite le modalità di svolgimento degli incontri per la redazione del documento di scoping.

I soggetti con competenze ambientali sono stati invitati attraverso nota scritta ed e - mail a partecipare alla prima riunione di scoping e a prendere visione della documentazione in vista dell'incontro fissato per il giorno 2 febbraio 2009 presso la sala consiliare del comune di Samassi.

La Bozza di documento di scoping, elaborato e condiviso con l'autorità competente per la VAS, è stato successivamente reso disponibile ai soggetti con competenze ambientali, unitamente al documento di strategie e al questionario di scoping, sul sito istituzionale nella sezione dedicata "[www.provincia.mediocampidano.it/aree tematiche/ pianificazione territoriale](http://www.provincia.mediocampidano.it/aree_tematiche/pianificazione_territoriale) e [www.provincia.mediocampidano.it/aree tematiche/ valutazione ambientale](http://www.provincia.mediocampidano.it/aree_tematiche/valutazione_ambientale).

Nell'ambito di tale incontro l'Autorità Procedente ha illustrato il documento di strategie e indirizzi a corredo del PUP/PTCP, la procedura di VAS da applicare al PUP/PTCP ed ha colto l'occasione per perfezionare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da invitare alle successive riunioni

partecipative. E' stato somministrato agli Enti il questionario del documento di scoping al fine di realizzare una partecipazione attiva ai lavori della Provincia.

Il Documento di Scoping è suddiviso in sette parti principali: nella prima parte viene trattato in sintesi il Documento di Strategie e Indirizzi, che detta la linee guida e i temi strategici sui quali costruire il PUP della Provincia, seconda e terza sezione trattano la metodologia che si intende sviluppare per condurre l'analisi ambientale, la quarta e la quinta riguardano gli obiettivi e gli indicatori ambientali da utilizzare per dar corpo all'analisi ambientale, la sesta parte tratta del monitoraggio e la settima di una proposta di indice del Rapporto Ambientale.

Durante l'incontro di scoping il Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti della Regione Sardegna ha espresso alcune osservazioni che sono riportate sinteticamente al punto 5.3. Successivamente all'incontro di scoping non sono pervenuti pareri scritti.

Nel secondo ed ultimo incontro di scoping, organizzato a Villanovafranca il 06 aprile 2009, sono state descritte le attività svolte e quelle in itinere relative all'elaborazione del Piano, soffermandosi sulla composizione del documento, del suo indice e degli allegati di cartografia; si sono ripresi i metodi, le procedure e gli obiettivi tramite i quali la Provincia intende procedere all'analisi ed al monitoraggio ambientale ed è stato illustrato il contenuto del questionario del Documento di Scoping precedentemente fornito ai soggetti competenti in materia ambientale indicando le integrazioni effettuate.

## **5.2. SINTESI DEI PARERI ESPRESSI DAI SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI**

- **Soggetto:** Regione Autonoma delle Sardegna - Direzione generale della Difesa dell'ambiente - Servizio sostenibilità ambientale e valutazione impatti

**Sintesi osservazione:** Nel monitoraggio e nell'analisi del contenuto ambientale sarebbe opportuno inserire indicatori che restituiscano una misura dell'impatto turistico nel territorio, come ad esempio i dati stimabili di popolazione fluttuante che incidono sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sulla capacità di trattamento degli impianti di depurazione nei periodi di punta. E' opportuno inoltre che i dati acquisiti dalla Provincia nel processo di Valutazione Ambientale siano integrati nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA).

**Riscontro:** Gli indicatori relativi alla popolazione fluttuante hanno senso riferiti attualmente al solo comune di Arbus, l'unico comune costiero della Provincia a vocazione turistica.

Si provvederà a integrare il set di indicatori del monitoraggio con la stima della popolazione fluttuante ottenuta utilizzando i dati sulla produzione di rifiuto secco mensile forniti dagli impianti di conferimento. Studi più approfonditi mirati a produrre indicatori derivanti dalla comparazione dei dati delle presenze nel settore alberghiero, e del censimento ISTAT tra case abitate e vuote si rimanda a Piani e programmi dove è richiesta una analisi a scala locale.

Gli uffici del Settore Ambiente della Provincia sono stati formati e abilitati ad inserire nella banca dati SIRA i dati relativi ai procedimenti di propria competenza all'interno delle aree tematiche



Aria, Acque, Rifiuti, Agenti fisici, Suolo e siti contaminati. Si procederà in accordo con il Servizio RAS preposto a valutare il corretto inserimento dei dati derivanti dal piano di monitoraggio della Valutazione ambientale strategica del PUP all'interno delle rispettive aree.

**Riferimento documentale:** Gli indicatori riferiti alla popolazione fluttuante sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale nella Tabella 2 - Indicatori di Pressione e di Stato; nella Tabella 5 - Quadro sinottico delle pressioni e nella Tabella 31 - Schema delle informazioni richieste per il piano di monitoraggio del PUP/PTC.

### 5.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

#### VERIFICA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE IN RELAZIONE ALLE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 4/2008:

Contenuto del rapporto ambientale	SI / NO
a. Il rapporto ambientale illustra i contenuti, gli obiettivi principali del Piano e il rapporto con altri pertinenti piani o programmi?	SI
b. Sono presenti gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano?	SI
c. Sono riportate le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate?	SI
d. Si fa cenno ad eventuali problemi ambientali esistenti, pertinenti al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (SIC, ZPS, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 228/2001)?	SI
e. Si fa cenno ad obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale?	SI
f. Sono stati valutati i possibili effetti significativi sull'ambiente, in relazione alle componenti ambientali esaminate, tenendo conto anche delle relazioni tra i suddetti fattori? Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Gli impatti sono considerati per tutte le componenti utilizzate per l'analisi ambientale) La valutazione degli impatti ha verificato che le azioni del progetto urbanistico abbiano tenuto in considerazione i risultati emersi dall'analisi ambientale, sia in termini di criticità da risolvere, sia di opportunità da perseguire?	SI
g. Sono descritte le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano? In relazione agli impatti individuati dovranno essere definite opportune misure per la mitigazione degli effetti sull'ambiente, che potranno assumere la forma di piani attuativi specifici o disposizioni all'interno del piano o altri regolamenti . oltre alle misure di mitigazione dovranno essere previste ove necessario, adeguate misure di compensazione volte a compensare gli effetti ambientali residui, non eliminabili attraverso l'attuazione delle misure di mitigazione	SI
h. Sono proposte delle alternative di Piano? E' presente una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione? Nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni (carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli)	No
i. E' presente la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio Sono definiti: - indicatori da utilizzare; - modalità di raccolta dei dati; - modalità di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti; - periodicità della produzione di un rapporto che illustri i risultati della valutazione degli impatti; - le modalità di implementazione del sistema di monitoraggio (es. soggetti responsabili del monitoraggio, fonti finanziarie, etc.)	SI
j. E' stata redatta la sintesi non tecnica delle informazioni precedenti	SI
k. Il rapporto ambientale illustra i contenuti, gli obiettivi principali del Piano e il rapporto con altri pertinenti piani o programmi?	SI
l. E' stata redatta la sintesi non tecnica delle informazioni precedenti?	SI
m. Qualora il Piano sia soggetto a valutazione di incidenza, il rapporto ambientale possiede i contenuti di cui al D.P.R. 357/97?	SI

#### 5.4. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Nelle date del 2, 3 e 17 dicembre 2009, per dare la massima diffusione ai contenuti del piano prima dell'adozione preliminare, si sono tenuti tre incontri territoriali dedicati rispettivamente ai comuni del campidano centrale a Serramanna, a quelli dell'Arburese a Guspini ed a quelli della Marmilla a Villamar.

La Proposta di Piano ed i Relativi allegati compreso il Rapporto Ambientale la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza, adottati con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 12 del 10/02/2010, sono stati pubblicati sul BURAS n. 6 del 26/02/2010 parte III con l'invito a chiunque abbia interesse, a presentare osservazioni, suggerimenti e proposte, e nel caso fornire nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Lo svolgimento della VAS ha comportato lo sviluppo di attività di coinvolgimento di vari soggetti, come prescritto dalla normativa in vigore. In particolare, il Documento di Scoping è stato presentato e discusso in occasione di tre riunioni, così come descritto nella sezione 5.1, e il Rapporto Ambientale è stato presentato in due riunioni di consultazione tenutesi in data 22 marzo 2010 e 7 aprile 2010, presso la Sala del Consiglio Provinciale in Villacidro. In occasione degli incontri pubblici, entrambi i documenti sono stati illustrati in termini sia generali sia analitici rispetto ai contenuti delle singole parti. L'illustrazione è stata supportata dall'utilizzo di presentazioni informatizzate e dalla descrizione dei documenti cartacei.

Non sono pervenute osservazioni scritte da parte delle autorità ambientali, dal pubblico interessato, e dal pubblico.

Si riporta in sintesi l'osservazione verbale espressa durante la seconda riunione partecipativa.

##### 5.4.1. SINTESI DEI PARERI ESPRESSI DURANTE IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

- **Soggetto:** Regione Autonoma delle Sardegna - Centro regionale di Programmazione e Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici

**Sintesi osservazione:** La tabella n. 3 - Obiettivi specifici e azioni del PUP/PTC a pag 17 del Rapporto Ambientale si ritiene che debba essere integrata con gli indicatori di risultato; Le intensità delle pressioni di cui alla Tabella n. 5 - Quadro sinottico delle pressioni a pag. 26, 27 del Rapporto Ambientale sarebbe meglio esplicitarle sia in termini qualitativi sia quantitativi; A proposito degli obiettivi di piani (vedi pag. 17 del R.A.), si rileva che anche quelli ambientali sono obiettivi del PUP e che pertanto non dovrebbero figurare separatamente. Quale è la ragione di questa distinzione; perché dove è possibile non vengono integrati?

**Riscontro:** Per quanto concerne il punto 1 si ribadisce che lo scopo della VAS è quello di valutare la sostenibilità ambientale delle azioni del PUP in riferimento agli obiettivi ambientali che ci si è prefissi, pertanto la VAS non è stata concepita come strumento di controllo di tutto il PUP, ma solo dello stato delle componenti ambientali. Comunque si provvederà ad introdurre indicatori di

risultato riferiti agli obiettivi specifici, inserendo una colonna nella tab. 3 del RA.

Per quanto riguarda il punto due si procederà ad esplicitare le pressioni sia in termini qualitativi che quantitativi.

Per quanto concerne il punto tre si esprime un generale accordo con quanto affermato tuttavia, considerato lo scopo della VAS, le stesse considerazioni fatte sulla prima osservazione si manterranno separati gli obiettivi ambientali da quelli complessivi del PUP.

**Riferimento documentale:** Nella Tabella 3 - Obiettivi specifici e azioni del PUP/PTC. Rapporto Ambientale è stata inserita una colonna con gli indicatori riferiti ad ogni obiettivo specifico ed alle relative azioni.

Questi ultimi sono stati inseriti quale riferimento indicativo a supporto della valutazione del perseguimento degli obiettivi specifici del Piano. Va sottolineato che questa valutazione non rientra tra gli scopi della VAS, la quale non è stata concepita come strumento di controllo dell'efficacia delle azioni del PUP.

Nella Tabella 5 - Quadro sinottico delle pressioni è stata inserita una colonna con il punteggio riferito alla valutazione quantitativa delle pressioni individuate

- **Soggetto:** Provincia Medio Campidano - Autorità competente e procedente/proponente  
**Sintesi osservazione:** Durante l'esame della documentazione di piano si è riscontrata la mancanza della indicazione aree a vincolo idrogeologico nella tab. BCO9 - tavola dei vincoli Ambientali.  
**Riscontro:** Sono stati inseriti i perimetri delle aree sottoposte a vincolo nella cartografia ed è stata integrata l'analisi ambientale riferita alle vulnerabilità.  
**Riferimento documentale:** Le superfici sottoposte a vincolo idrogeologico sono state riportate nella carta BC09. -Tavola dei Vincoli Ambientali ed è stato introdotto nella Tab. 19 l'indicatore relativo riferito alla componente georisorse.

## **5.5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'inquadramento territoriale è stato allestito attraverso rappresentazioni (testuali e cartografiche) dei diversi tematismi ambientale, socio-economico, insediativo, strategico-percettivo, storico-culturale.

In ciascuna delle rappresentazioni prodotte è emersa una precisa organizzazione territoriale imperniata sulle importanti specificità territoriali esistenti: ad ovest il sistema costiero dell'Arburese, in continuità con le dominanti naturalistiche dell'Arcuentu, dei contesti minerari e del sistema lagunare, al centro il sistema insediativo ed ambientale della Piana del Campidano, dominata dai centri sulla SS 131 e dai centri di Villacidro, Guspini, Gonnosfanadiga, ad est il territorio collinare della Marmilla, nel quale risalta il ruolo ambientale e paesaggistico del Flumini Mannu e delle Giare, della rete dei piccoli centri agricoli, delle importanti preesistenze archeologiche, diffuse sul territorio.

Il complesso delle rappresentazioni ha evidenziato le sensibilità territoriali, da tutelare, riqualificare e valorizzare, soprattutto attraverso le azioni di sistema che il Piano Urbanistico Provinciale propone attraverso i suoi strumenti.

## 5.6. *INQUADRAMENTO SOCIO - ECONOMICO*

L'inquadramento della struttura socioeconomica della Provincia del Medio Campidano è stato ottenuto per il tramite di analisi statistiche e descrittive dell'andamento demografico e della struttura dei comparti produttivi del territorio.

Il sistema di gestione del territorio produttivo e il sistema di gestione del territorio turistico delineano un quadro logico per la definizione di criteri utili alla programmazione delle azioni per lo sviluppo delle attività produttive considerate strategiche per il territorio.

Coerentemente con il modello agricolo europeo che sottende le politiche comunitarie di sviluppo delle zone rurali e, in pieno accordo con le politiche di sviluppo enunciate nei relativi Piani di Sviluppo Regionali, si è riconosciuto il ruolo multifunzionale che l'attività agricola detiene nel territorio provinciale, sia in termini di ricchezza e diversità dei paesaggi, che nella creazione dei prodotti alimentari, sia in termini di retaggio culturale e naturale.

Così come l'integrazione tra i territori è considerata un carattere identitario di primaria importanza nel territorio del Medio Campidano, si ritiene che il rafforzamento dell'integrazione tra settori produttivi possa essere la chiave dello sviluppo economico.

Il turismo offre considerevoli possibilità di sviluppo economico in termini di creazione di occupazione, di diversificazione della struttura produttiva, di salvaguardia delle specificità culturali, di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Lo sviluppo dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della trasformazione agroalimentare in particolare dei prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto, è coerente con l'identità culturale del territorio, rafforza l'attenzione verso la tutela dell'ambiente naturale e risponde alla domanda crescente e diversificata dei consumatori europei e dei mercati mondiali.

Coerentemente con gli orientamenti comunitari si auspica la combinazione degli obiettivi della competitività, della tutela dell'ambiente e della qualità della vita attraverso la diversificazione delle attività. Accanto ad una forte crescita economica si vuole implementare un modello di utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con una produzione di rifiuti sostenibile, la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi.

## 5.7. *QUADRO AMBIENTALE*

- **Componente atmosfera:** I dati relativi alla componente atmosfera nella Provincia del Medio Campidano si riferiscono alle uniche stazioni di rilevamento presenti nelle aree industriali di San Gavino e Villacidro, oltre a quelle di Nuraminis e Villasor, in Provincia di Cagliari, in considerazione della loro vicinanza geografica.

Data la bassa densità demografica e la debolezza del settore industriale, l'area del Medio Campidano nel suo complesso non mostra situazioni particolarmente allarmanti. I valori rilevati per

i vari inquinanti risultano generalmente nella norma, con l'eccezione dell'occasionale superamento dei limiti relativi alle medie giornaliere del PM10, comunque al di sotto delle soglie di allarme fissate dalla legge per la media annuale.

- **Componente acqua:** Nella Provincia del Medio Campidano la componente acqua riveste particolare rilevanza, in relazione alla qualità delle acque interne superficiali e sotterranee e quelle marine e costiere.

I dati utilizzati derivano da diversi piani di settore elaborati dalla Regione. Particolare cura è stata riposta nella studio del Flumini Mannu e dei suoi affluenti sia per quanto concerne la valorizzazione attraverso un piano di sviluppo ecosostenibile, ivi compreso il riuso delle acque reflue del territorio. Sono stati inoltre descritti gli acquiferi sotterranei in relazione alla loro vulnerabilità. Infine è stato considerato lo stato della fascia costiera soprattutto in rapporto alla balneabilità.

- **Componente rifiuti:** È esaminato il sistema di raccolta differenziata della Provincia che risulta sufficientemente dotata di strutture di smaltimento tali da poter trattare rifiuti provenienti anche da altri territori. Dallo studio è altresì emerso che i Comuni hanno già raggiunto una buona efficienza nel sistema di raccolta differenziata.
- **Componente georisorse:** Come è ben noto un esteso ambito territoriale della provincia è stato fortemente interessato da attività estrattive, un tempo tra le attività economiche trainanti e successivamente ridimensionate nella seconda metà del XX secolo. Tali attività hanno lasciato una importante eredità sul territorio in termini sia di edifici di produzione e residenza che fanno ormai parte del patrimonio storico e del paesaggio locale, sia di delicati problemi ambientali riconducibili alla presenza di sostanze inquinanti soprattutto nei comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini e Furtei. Questi ambiti sono stati analizzati in dettaglio con l'obiettivo di valorizzare le aree minerarie dismesse.

Nell'ambito della componente georisorse, è stata affrontato anche il tema del rischio idrogeologico così come previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Per quanto concerne le aree a rischio idraulico, la vulnerabilità è alta nel bacino del Flumini Mannu e, in particolare, nei Comuni di Arbus, Furtei, Segariu, Samassi e Serramanna, mentre è bassa nel resto del territorio provinciale. Relativamente al rischio da frana, la vulnerabilità è alta in taluni tratti dei Comuni di Arbus, Gesturi, Sardara, Setzu, Siddi, Tuili e Segariu

- **Componente paesaggio e sistema insediativo:** La componente del paesaggio e del sistema insediativo è stata analizzata attraverso la definizione dei livelli di vulnerabilità associati ai contesti riconosciuti. Le condizioni di vulnerabilità si riconoscono nei casi in cui gli interventi sulle specificità insediative (contesti insediativi minerari, contesti insediativi storici, specificità architettoniche) possono generare alterazioni strutturali dei caratteri e della riconoscibilità, oppure nei casi in cui anche piccoli interventi possono contribuire (positivamente o negativamente) alla trasformazione del paesaggio. Il piano propone strategie di riqualificazione paesaggistica e richiede particolari attenzioni per i contesti caratterizzati da alta vulnerabilità.

- **Assetto storico - culturale:** Per quanto riguarda l'assetto storico culturale sono stati analizzati i beni paesaggistici ed identitari materiali ed immateriali di importanza provinciale. La loro valorizzazione non influisce negativamente sull'ambiente della Provincia del Medio Campidano.
- **Componente flora, fauna e biodiversità:** L'analisi biotica ha affrontato le valenze delle aree particolarmente sensibili quali quelle della rete Natura 2000 che occupano vaste aree interne costiere della Provincia. Le informazioni utilizzate derivano dai piani di gestione dei Siti di importanza Comunitaria, recentemente approvati dalla Regione. Si è altresì proceduto ad indagini sul campo che confermano l'elevato valore ambientale di queste aree e la conseguente necessità di intraprendere misure di salvaguardia.
- **Componente energia:** Non trattata in questa sede. Si rimanda al Piano di settore ossia al Piano Energetico Provinciale
- **Componente rumore:** Il livello di rumorosità nella Provincia è modesto. La densità di popolazione è relativamente bassa, gli impianti industriali sono poco numerosi e quelli artigianali sono per lo più di piccole dimensioni.

#### **5.8. CRITICITÀ AMBIENTALI**

Nell'analisi ambientale sono state evidenziate le seguenti criticità:

- aree minerarie dismesse: Montevecchio, Riou Naracauli, Furtei;
- aree a pericolosità idrogeologica;
- degrado ambienti fluviali.

#### **5.9. COERENZA ESTERNA**

Il confronto tra le azioni del Piano Urbanistico Provinciale - Piano territoriale di Coordinamento con il quadro dei piani e programmi è stato attivato durante la fase di progettazione come è stato descritto anche nella sezione 3 del Documento di Strategie e Indirizzi. I piani e programmi sovraordinati che sono stati analizzati sono i seguenti:

- Piano Paesaggistico Regionale
- Documento Strategico Regionale
- Piano di Assetto Idrogeologico
- Piano Forestale Ambientale Regionale
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano Regionale di Sviluppo Rurale
- Programma Operativo Marittimo Italia-Francia

- Piani di Gestione dei Siti di Interesse Comunitario
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria Ambiente
- Piano di Tutela delle Acque

#### 5.10. VERIFICA DI COERENZA SULLA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Secondo il modello DPSR adottato per l'analisi ambientale, il confronto tra gli obiettivi di pianificazione e quelli ambientali è stato alla base di un continuo processo di retroazione che indirizza la pianificazione verso scelte compatibili. Tale processo è stato il supporto decisionale che ha permesso di selezionare gli obiettivi specifici più sostenibili dal punto di vista sociale, economico ed ambientale. Operativamente, il processo è consistito nella identificazione e valutazione degli effetti potenzialmente generati sulle componenti ambientali dalle pressioni esercitate dalle azioni di pianificazione previste dal PUP/PTC.

L'analisi della coerenza tra le azioni di Piano e i principi di sostenibilità ambientale ha dimostrato che lo stato dell'ambiente ex post avrà livelli di vulnerabilità inferiori rispetto a quelli attuali.

#### 5.11. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

##### 5.11.1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE UTILIZZATA

La metodologia utilizzata si basa sul modello concettuale Determinanti-Pressione-Stato-Risposta (DPSR), che permette una chiara rappresentazione del legame tra le cause generatrici (attività umane) di effetti sulle risorse biotiche ed abiotiche (Determinanti), l'effetto prodotto dalle cause generatrici (Pressione), le conseguenti modificazioni che tali risorse subiscono (Stato) e le politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione finalizzate a garantire le condizioni di sviluppo sostenibile delle risorse ambientali (Risposta).

##### 5.11.2. EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

La valutazione degli effetti generati dalle pressioni sullo stato dell'ambiente rende evidente che le azioni del PUP/PTC non generano impatti negativi e sono coerenti con gli obiettivi ambientali che la Provincia del Medio Campidano si è prefissa di perseguire.

La valutazione conferma altresì la validità dei principi informatori di sostenibilità ambientale che hanno ispirato il PUP/PTC.

#### 5.12. ALTERNATIVE DI PIANO E OPZIONE ZERO

##### 5.12.1. IPOTESI DI PROGETTO

Il PUP/PTC della Provincia del Medio Campidano è uno strumento di pianificazione urbanistica e territoriale per il coordinamento e la gestione dei processi di sviluppo riguardanti iniziative di rango

sovra comunale. Costituisce, inoltre, uno strumento di pianificazione paesaggistica di dettaglio provinciale in adeguamento rispetto al PPR della Sardegna. Il PUP/PTC si compone dei documenti descritti nella sezione 3. I SGT contengono i contenuti principali dell'ipotesi di progetto, secondo cui le direttrici fondamentali dello sviluppo territoriale sono cinque: Agricoltura specializzata, Beni culturali, Ambiente e aree protette, Produttivo - Processi di filiera e processi localizzativi, Turistico. Il PUP/PTC indirizza i comportamenti degli enti locali sotto-ordinati alla provincia (in larga parte, i comuni) e propone il particolare i seguenti PPC: rete di fruizione e di sviluppo agri-eco-culturale-turistico nel territorio delle giare, territorio del Monte Linas, territorio costiero lagunare nell'Alto Arburese, accessibilità ecosostenibile, Fluminimannu, sviluppo sostenibile per la filiera ovicaprina, sviluppo sostenibile delle ortive.

#### 5.12.2. IPOTESI ZERO

Vi è da precisare che è difficile applicare lo scenario dell'ipotesi zero nel caso di questo piano.

Il PUP/PTC, infatti, è uno strumento di coordinamento di azioni e interventi che sono sviluppati operativamente dagli enti locali comunali. Non è uno strumento di pianificazione con cui si propongono interventi di attuazione della pianificazione: questi ultimi, invece, sono descritti dai piani particolareggiati di attuazione o dagli accordi di programma approvati dai comuni singoli o associati in varie forme. Ne discende che gli esiti dell'ipotesi sviluppata nel PUP/PTC -e i relativi effetti sull'ambiente- dipendono dalla capacità dei comuni di interpretare correttamente gli indirizzi proposti e di tradurli in determinati e più dettagliati interventi. L'attuazione del PUP/PTC non comporta lo sviluppo di interventi attuativi, ma la realizzazione degli indirizzi di coordinamento territoriale.

Quindi, la non attuazione del PUP/PTC comporta che gli indirizzi proposti - calibrati in modo da rispettare gli equilibri ambientali - non siano seguiti dai comuni e dagli altri soggetti della pianificazione. Ciò si potrebbe tradurre in una complessiva tendenza individualistica dei comuni verso la trasformazione territoriale (insediamenti residenziali, produttivi, di servizi, viabilità, ecc.) con effetti potenzialmente dannosi sull'ambiente.

#### 5.12.3. SCENARI ALTERNATIVI

Non sono stati definiti scenari alternativi. Questa scelta è motivata dalla natura del PUP/PTC: un piano di indirizzi e non preordinato alla attuazione della pianificazione. Questo orientamento è stato largamente determinato dalla uniformità delle posizioni espresse dagli organi politici della provincia.

### 5.13. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Tenuto conto della coerenza con gli obiettivi ambientali e dell'assenza di effetti negativi, non sussiste la necessità di attivare misure di mitigazione e di compensazione.



In realtà, le azioni del PUP/PTC sono da considerarsi a tutti gli effetti delle concrete misure mitigazioni/compensazione rispetto agli effetti negativi sulle componenti ambientali riconducibili ad attività del passato (ad esempio, nei siti minerari) o tuttora in atto.

#### **5.14. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Il Direttore del Servizio Regionale Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistema Informativo Ambientale con determinazione n. 17044/765 del 21/07//2010 ha espresso giudizio positivo di valutazione di incidenza riguardo al Piano urbanistico della Provincia del Medio Campidano con le seguenti prescrizioni:

- ogni processo e/o atto pianificatorio relativo ad interventi da realizzarsi all'interno delle aree delle Rete natura 2000, che pur ubicato all'esterno possa comportare effetti sulle medesime aree, dovrà essere sottoposto a procedimento di valutazione di incidenza ex D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii.
- gli interventi infrastrutturali ed insediativi dovranno essere sottoposti al procedimento di valutazione di incidenza o, se ricorrenti le condizioni di cui al D. Lgs. 4/2008, di valutazione di impatto ambientale.

#### **5.15. MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Il monitoraggio consiste in attività di controllo degli effetti ambientali significativi a livello dell'intero territorio provinciale finalizzate a verificare periodicamente:

- l'effettivo perseguimento degli obiettivi ambientali di cui al cap. 7, attraverso l'implementazione delle azioni di politica ambientale che l'Amministrazione provinciale si è prefissata di intraprendere;
- lo *Stato ex post* dell'ambiente verificando che gli effetti corrispondano a quelli ipotizzati.

Il piano di monitoraggio dovrà prioritariamente intraprendere le seguenti 2 azioni:

- acquisizione dei dati relativi agli indicatori non conosciuti;
- definizione per ciascun indicatore di un target-obiettivo che rappresenta la soglia critica di riferimento in base alle quali procedere ad attivare misure di ri-orientamento.

## **6. ISTRUTTORIA TECNICA DEFINITIVA AI FINI DEL PARERE MOTIVATO**

L'amministrazione Provinciale del Medio Campidano ha adottato il Piano con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 12 del 10/02/2010.

Considerato che:

- il piano è stato sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica come stabilito dall'art. 6 comma 2 della Parte II del D. Lgs. 152 del 2006 così come modificato dal D. Lgs. 4/2008;
- il processo di valutazione ambientale strategica è stato sviluppato in conformità al suddetto decreto;
- la valutazione ambientale strategica è stata effettuata contestualmente al processo di formazione del Piano;
- il Rapporto Ambientale individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano proposto ha sull'ambiente e sul patrimonio culturale, che lo stesso rispetta i contenuti descritti nell'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e ha tenuto conto delle osservazioni presentate nel corso del processo dalle parti interessate;
- il Rapporto Ambientale descrive in maniera puntuale il sistema di monitoraggio previsto per la fase di attuazione del piano;
- il Rapporto Ambientale illustra puntualmente i contenuti richiesti ai fini della Valutazione di Incidenza secondo quanto stabilito dal D.P.R. 357 del 1997 e del D.P.R. n. 120/2003;
- che l'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente, ha acquisito e tenuto conto delle osservazioni, delle obiezioni e dei suggerimenti e valutato tutta la documentazione presentata, formulando le controdeduzioni e introducendo delle modifiche al piano, in particolare:
  - è stato integrato il set di indicatori per il monitoraggio inserendo, a titolo indicativo, indicatori di risultato per la stima dell'efficacia delle azioni di piano
  - e' stata introdotta nel quadro sinottico delle pressioni la stima quantitativa delle pressioni esercitate dalle azioni di piano sulle componenti ambientali
  - nel Rapporto Ambientale è stato inserito l'indicatore relativo alla popolazione fluttuante in particolare nella Tabella 2 - Indicatori di Pressione e di Stato, nella Tabella 5 - Quadro sinottico delle pressioni e nella Tabella 31 - Schema delle informazioni richieste per il piano di monitoraggio del PUP/PTC.
  - Sono stati inseriti i perimetri delle aree sottoposte a Vincolo idrogeologico nella Tavola BC09 oltre ad i relativi indicatori di stato nella Tab. 19 - Quadro delle Vulnerabilità e nella Tabella 31 - Schema delle informazioni richieste per il piano di monitoraggio del PUP/PTC.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime parere positivo sul Piano Urbanistico Provinciale/Piano di Coordinamento Territoriale e sul relativo Rapporto Ambientale presentati dall'Ufficio del Piano provinciale, a condizione che siano recepite nel Piano da sottoporre ad approvazione, ed attuate le seguenti prescrizioni:

- Vengano assunte le prescrizioni disposte nel parere del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistema Informativo Ambientale in merito al procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale ossia: 1) ogni processo e/o atto pianificatorio relativo ad interventi da realizzarsi all'interno delle aree delle Rete natura 2000, che pur ubicato all'esterno possa comportare effetti sulle medesime aree, dovrà essere sottoposto a procedimento di Valutazione di Incidenza ex D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii; 2) gli interventi infrastrutturali ed insediativi dovranno essere sottoposti al procedimento di Valutazione di Incidenza o, se ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs. 4/2008, di Valutazione di Impatto Ambientale;

- Le eventuali modifiche sostanziali apportate al Piano Urbanistico Provinciale che possano in qualche maniera creare impatti sulle componenti ambientali esaminate nel Rapporto Ambientale e/o tali da disattendere gli esiti dell'iter valutativo appena concluso determinerà l'avvio di un nuovo processo di Valutazione Ambientale Strategica;
- Entro 6 mesi dall'approvazione del PUP/PTP sia redatto il Piano di Monitoraggio secondo le previsioni del Rapporto Ambientale;
- Il piano di monitoraggio dovrà consentire il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, permettendo di individuare gli impatti previsti e di adottare le opportune misure di mitigazione;
- Il popolamento degli indicatori sia effettuato con cadenza biennale dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente;
- I report di monitoraggio, da redigere con cadenza biennale, dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese trasparenti le decisioni di ri - orientamento del Piano in funzione dei risultati rilevati con i monitoraggi;
- Per garantire la piena operatività del sistema di monitoraggio dovrà essere cura dell'Autorità Procedente individuare adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie;
- Per garantire le integrazioni ambientali nel Piano e la completa attuazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, secondo i principi della Direttiva 2001/42/CE, è necessario che il percorso di pianificazione dei piani subordinati sia sottoposto allo stesso processo e con esso strettamente integrato;

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, come riportato nelle Norme Tecniche di attuazione del PUP/PTC, costituisce di fatto il quadro di riferimento per le procedure di VAS degli strumenti di pianificazione sotto ordinati rispetto ad esso;

- Nel processo di VAS dei piani subordinati dovranno essere sviluppate analisi ambientali e territoriali di maggior dettaglio che tengano conto, inoltre, delle informazioni raccolte attraverso il monitoraggio del PUP/PTC ;
- Nel processo di VAS dei Piani subordinati, a partire dal set di indicatori presenti nel Piano di monitoraggio del PUP/PTC, è necessario specificare indicatori di monitoraggio maggiormente attinenti al livello di dettaglio proprio dei PUC e dei Piani di Settore.
- Nel processo di elaborazione dei Piani subordinati devono essere considerati anche gli effetti significativi che la loro attuazione può determinare sui territori dei comuni limitrofi coinvolgendo le Amministrazioni interessate dalle prime fasi della procedura di formazione del piano/programma.
- E' necessario sottoporre alla Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., gli Accordi di Programma, principali strumenti di attuazione del PUP/PTC, ai quali viene demandata la definizione in dettaglio dello sviluppo del territorio secondo i criteri di sostenibilità espressi dal Piano;

Sanluri, 22.12.2010

Il Dirigente  
*(Ing. Pierandrea Bandinu)*

*Assessorato Ambiente*

*Monografia istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER. : *n. 1 del 22.12.2010*

APPROVATO CON: -